STRUTTURA COMPLESSA ''IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE''

PRISA 2010

1. PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE

Il PNAA è finalizzato alla tutela della salute umana ed animale, e garantisce un controllo sugli alimenti destinati alla alimentazione degli animali, da reddito e da affezione.

Gli obiettivi del PNAA sono quelli di assicurare, sull'intero territorio nazionale, una omogenea e continua azione di controllo sui mangimi, in tutte le fasi di produzione, lavorazione distribuzione e impiego; assicurare che gli operatori del settore mangimi (OSM), primi responsabili della sicurezza degli stessi, si attengano alle disposizioni legislative e osservino buone pratiche di produzione.

I controlli, come definiti nel Piano nazionale, prevedono una serie di sopralluoghi, (ispezioni mirate o su sospetto, audit) e di campionamenti volti alla ricerca di additivi non consentiti o impiegati in modo non corretto, di inquinanti ambientali e di microrganismi; si tende a monitorare la situazione attenendosi al piano regionale per quanto riguarda il numero dei campioni da prelevare ed effettuando i controlli sugli impianti di produzione e sui punti di commercializzazione e distribuzione e negli allevamenti, tenendo conto anche dell'analisi del rischio.

Situazione:

il piano aziendale della ASL TO 4 prevedeva nel 2010 un audit nei mangimifici riconosciuti/registrati, e una/due ispezioni all'anno (in base alla valutazione del rischio escludendo per ora la produzione primaria), finalizzate all'accertamento del mantenimento dei requisiti igienico sanitari ed abbinate

eventualmente al prelievo di campioni, e una ogni 24 mesi nei depositi e nei punti di commercializzazione e distribuzione di mangimi destinati agli animali da reddito. Le imprese con produzione primaria registrate ai sensi del Reg. CE 183, che comprendono anche gli allevatori, potevano essere controllate, nell'ambito di altri accertamenti sanitari, anche per l'aspetto della produzione/impiego di prodotti destinati all' alimentazione animale. Il piano è stato rispettato: personale della ASL ha anche partecipato ad una serie di Audit in impianti di produzione mangimi organizzati dalla Regione.

CAMPIONI

E' stata rispettata la quota di campionamenti assegnati dalla Regione, riassunti nelle tabelle sottostanti che, per l'anno in corso, sono stati ancora assegnati alle singole ASL accorpate: complessivamente erano stati assegnati alla ASL TO 4 per il 2010 n. **166** campioni nel P.N.A.A. e **5** campioni nell'Extrapiano, per un totale di n. **171** campioni. Sono stati inoltre eseguiti i campionamenti a seguito di segnalazioni di allerta o di positività rilevate direttamente o segnalate da altre ASL su mangimi prodotti o commercializzati nell'ambito del territorio di nostra competenza.

Nell'ambito del PNAA sono state prese in considerazione le attività che devono essere svolte sul territorio con modalità dettate dalla Regione, e precisamente:

- Piano di monitoraggio per la profilassi della BSE
- Piano di controllo dei principi attivi e degli additivi (ammessi e non) negli alimenti per animali
- Piano di vigilanza e controllo su sostanze indesiderabili e contaminanti negli alimenti per animali:

1. Diossine , pcb ecc.
2. Micotossine
3. Metalli pesanti e contaminanti

- Controllo per Salmonella
- Piano di vigilanza e controllo sulla presenza di Organismi Geneticamente Modificati
- Piano integrativo regionale (ricerca melamina, ecc.)

Riassunto campionamenti effettuati in Sorveglianza e Vigilanza
(piano nazionale + extrapiano)

Gruppi di ricerche	Dettaglio	Tot. ASL TO 4
BSE	Sorveglianza	15
	Vigilanza	28
	TOTALE	**43**

Gruppi di ricerche	Dettaglio	Tot. ASL TO 4
FARMACI	Sorveglianza	0
	Vigilanza	56
	TOTALE	**56**

Gruppi di ricerche	Dettaglio	Tot. ASL TO 4
DIOSSINE – PCB - PCB diossinosimili	Sorveglianza	6
	Vigilanza	O
	TOTALE	**6**

Gruppi di ricerche	Dettaglio	Tot. ASL TO 4
MICOTOSSINE	Sorveglianza	20
	Vigilanza	5
	TOTALE	**25**

Gruppi di ricerche	Dettaglio	Tot. ASL TO 4
SALMONELLE	Sorveglianza	**5**
	Vigilanza	**8**
	TOTALE	**13**

Gruppi di ricerche	Dettaglio	Tot. ASL TO 4
METALLI, ADDITIVI VIETATI e CONTAMINANTI	Sorveglianza	**1**
	Vigilanza	**20**
	TOTALE	**21**

Gruppi di ricerche	Dettaglio	Tot. ASL TO 4
OGM	Sorveglianza	**4**
	Vigilanza	**3**
	TOTALE	**7**

2. PIANO BENESSERE ANIMALE

L'obbligo di verifica delle condizioni di detenzione degli animali da reddito, limitato nel passato agli allevamenti di ovaiole, suini e vitelli, comprendeva da due anni altre tipologie di animali: bovini da riproduzione, bovini da latte, bovini da ingrasso, suini, equini, caprini, ovini, polli da carne, ovaiole, tacchini, struzzi e conigli.

La scelta degli allevamenti da sottoporre a sopralluogo è stata in parte casuale e in parte mirata, per individuare gli allevamenti problema, attraverso le segnalazioni di colleghi della Asl o liberi professionisti, i riscontri di positività al macello, l'assenza di ricette veterinarie nell'allevamento o la scarsa credibilità dei dati obiettivi rilevabili su ARVET.

I sopralluoghi sono stati integrati, se il Veterinario lo riteneva opportuno, con una serie di controlli e/o campionamenti per il Piano Nazionale Alimentazione Animale o per il Piano Nazionale Residui.

Specie animale	N° allevamenti Regione	N° allevamenti Regione (% sul numero totale) da sottoporre a controllo ufficiale	N° allevamenti ASL TO 4	N° allevamenti controllo ASL TO 4
BOVINI DA CARNE > 50 capi	**935**	**140 (15 %)**	**4+18+13**	**5**
BOVINI DA LATTE > 50 capi	**1931**	**290 (15 %)**	**48+29+112**	**28**
BOVINI MISTA > 50 capi	**2.017**	**303 (15 %)**	**62+59+92**	**31**

VITELLI	**179**	**90 (50 %)**	**0**	**0**
SUINI > 40 CAPI	**946**	**378 40 %**	**30**	**9**
OVICAPRINI > 50 CAPI	**411+245**	**65 (15 %)**	**19+16+48**	**10**
OVAIOLE	**105**	**53 (50 %)**	**2+2+1**	**5**
POLLI DA CARNE	**285**	**43 (15 %)**	**1+14+14**	**5**
TACCHINI	**26**	**7 (25 %)**	**0+1+4**	**1**
EQUINI DA CARNE	**10**	**3 (25 %)**	**0**	**0**
STRUZZI	**14**	**4 (25 %)**	**4**	**1**
CONIGLI	**191**	**48 (25 %)**	**2**	**1**
PESCI	**53**	**14 (25 %)**	**4**	**1**
TOTALI	**7.348**	**1.438**	**599**	**97**

3. PIANO REGIONALE DI CONTROLLO FILERA LATTIERO CASEARIA (DAL LATTE ALLA TRAFORMAZIONE DEI PRODOTTI A BASE DI LATTE)

E' uno dei settori maggiormente impegnativi per il personale dell'Area C, in quanto riguarda una filiera produttiva particolarmente delicata, altamente specializzata e con problematiche di tipo sanitario ed economico-finanziario molto pesanti; basti pensare all'annosa questione delle quote latte, da anni dibattuta e mai risolta, dalla quale scaturiscono difficoltà operative e gestionali a tutti i livelli (allevamento, caseificio, associazioni agricole, servizio pubblico).

Dal punto di vista sanitario l'attività è stata rivolta alla verifica delle condizioni igienico sanitarie di tutta la filiera, dalla salute degli animali produttori fino alla

vendita del latte effettuata dall'allevatore direttamente o attraverso i distributori automatici, al conferimento del latte alle centrali o ai caseifici per il confezionamento o la trasformazione e alla vendita nei grandi centri commerciali, nei negozi o nelle aree mercatali.

Con l'obiettivo di uniformare i comportamenti e le procedure sul territorio della nuova grande ASL TO 4, si fa rilevare che vi sono differenze nella distribuzione degli impianti e grande diversità fra gli impianti stessi in ordine alla loro capacità produttiva.

La normativa sui parametri igienico sanitari del latte crudo ha permesso i conferimenti di latte anche a quelle aziende che non sono in regola, con parecchi artifici: presentazione di piani di rientro, analisi in autocontrollo, conferimenti in deroga, latte destinato a prodotti stagionati, ecc.

Nei fatti si verifica che le aziende serie producono latte sano e igienicamente ineccepibile e le aziende problema si destreggiano tra comunicazioni, prescrizioni e pseudo-piani di rientro per continuare a produrre latte con caratteristiche qualitative scadenti. Questo ha comportato un incremento della attività di controllo sanitario e un moltiplicarsi di incombenze di tipo amministrativo.

La situazione autorizzativa complessiva sul nostro territorio risulta la seguente:

TIPOLOGIA	N.
Aziende registrate ai sensi del REG. 2004/853/CE produttrici di latte	**352**
Aziende registrate ai sensi del D.M. 185/91produttrici di latte alta qualità	**52**
Aziende registrate produttrici latte caprino	**24**
Caseifici registrati ai sensi del REG. 2004/852/CE	**52**

Caseifici industriali riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	**5**
Caseifici aziendali riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	**71**
Caseifici in alpeggio riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	**14**
Caseifici aziendali con latte caprino riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	**7**
Laboratori taglio e confezionamento, depositi, stagionatura formaggi riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	**11**
Stabilimenti di prodotti composti a base di latte (gelati) registrati ai sensi del REG. 2004/852/CE	**1**
Depositi prodotti a base di latte	**12**
Distributori automatici per il latte	**20**
Aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo d'asina	**3**
Centri di raccolta latte	**0**
Cisterne per trasporto latte	**7**

Come prescritto dalla nota 8849 del 14/6/08 della Regione Piemonte, è stato effettuato nel corso del 2010 il controllo di oltre il 20% delle aziende produttrici di latte dando la priorità alle stalle problema, con sopralluoghi eventualmente ripetuti.

Negli allevamenti di bovini da latte, i controlli sono stati finalizzati ad accertare i seguenti requisiti:

- stato sanitario generale degli animali produttori di latte
- controllo della pulizia dei locali di deposito latte e igiene della mungitura
- igiene del personale
- benessere animale.

Sui distributori automatici di latte crudo sono stati eseguiti 2 controlli annuali con prelievo di latte per la ricerca di microrganismi patogeni e aflatossine .

E’ stato anche eseguito il piano di controllo regionale sul latte e sui prodotti a base di latte che prevedeva una serie di controlli negli impianti di lavorazione e trasformazione, oltre che i campionamenti per ricerche di tipo microbiologico e chimico, lungo la filiera produttiva ai vari livelli, dalla produzione alla vendita.

TIPOLOGIA	N.
Campionamenti su prodotti finiti	**256**
Campioni per verifiche igienico ambientali	**93**
Ispezioni presso stabilimenti	**177**
Audit presso stabilimenti	**23**

Come detto le realtà locali e le consuetudini operative, anche di collaborazione con gli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione (SIAN e Area B), sono alquanto differenti, ma la programmazione Regionale è stata comunque rispettata, concordando le attività con i responsabili dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Con determinazione n. 491 del 2/9/09, l’Assessorato Tutela della Salute e Sanità - Direzione Sanità - Settore Prevenzione Veterinaria ha avviato uno progetto di adeguamento del controllo ufficiale di sicurezza alimentare rivolto alla microimpresa, individuando le ASL TO4, TO5 e CN1 come capofila nello sviluppo e attuazione del progetto stesso.

Con comunicazione prot. 34777 del 23/09/2009 la determina è stata resa nota all’ASL TO 4 che ha provveduto a selezionare il personale destinatario di 2 borse di studio con un impegno per un ammontare settimanale non inferiore a 20 ore per un totale di 36 settimane con l’avviso pubblico (prot.122379 del 13/10/2009).

Il personale selezionato dall'ASL TO 4 dal 20/04/2010 al 16/01/2011 ha svolto sia attività in campo che di predisposizione di documenti raggiungendo i seguenti obiettivi:

- definizione dei questionari per raccolta dati prevista dal progetto;
- raccolta ed organizzazione del materiale bibliografico necessario in collaborazione con il personale assegnato alla ASL TO 5;
- predisposizione bozze di linee guida per il controllo ufficiale e per la predisposizione di manuali per GHP nell'ambito delle microimprese delle filiere latte e carne, in collaborazione con il personale assegnato alla ASL TO 5 e al gruppo di progetto regionale;
- effettuazione di sopralluoghi/intervista presso microimprese del settore lattiero caseario (73) e di del settore trasformazione carni (54) riuscendo a garantire il rispetto dei tempi previsti dal progetto nonostante non sia stato possibile attivare le 3 borse di studio previste dal progetto per l'ASL CN1, il personale assegnato alle ASL TO 4 abbia dovuto svolgere la propria attività su tutto il territorio regionale.

4. PIANO NAZIONALE RESIDUI

Il Piano Nazionale per la ricerca dei Residui viene annualmente presentato dal Ministero della Salute alle Regioni e da queste alle ASL, con la programmazione e le indicazioni sul numero dei campioni da effettuare e le tipologie di animali /alimenti da sottoporre a campionamento e le molecole o i residui da ricercare. Tutti i prelievi sono effettuati in forma ufficiale, anche se le merci sottoposte a campionamento non

sono soggette a sequestro, in quanto i tempi di risposta sono sempre troppo lunghi e non compatibili con il normale iter di commercializzazione delle carni e degli animali; nella filiera viene comunque garantita la tracciabilità.

Anche per il 2010 erano state introdotte alcune novità rispetto all'anno precedente, sulla base di elementi statistico-epidemiologici e anche sulla possibilità da parte dei Laboratori di effettuare nuove ricerche sulla base di metodiche convalidate (piano ORAP e ricerca multiresiduo).

Nelle EX ASL 6 - 7 - 9 le modalità e le procedure operative sono analoghe; attualmente tutti i campioni del Piano Nazionale Residui effettuati sia nei macelli che negli allevamenti sono stati svolti dal personale dell'Area C.

La programmazione regionale ha indicato il numero dei campioni da prelevare da ogni singola ASL, distinguendo i prelievi da effettuare in macello e in allevamento, la tipologia di animali (specie e categoria), le molecole e i residui da ricercare . Per il 2010, alle ASL ormai accorpate, la programmazione è stata ancora presentata secondo la divisione nelle vecchie ASL, ma si prevede per il futuro una assegnazione complessiva. Sono state rilevate n.3 positività per l'utilizzo di cortisonici con conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Nell'ambito del PNR sono state considerate diverse attività svolte sul territorio (allevamento e macellazione), con modalità dettate dalla Regione, e i campionamenti sono stati precisamente:

Campionamenti	Ricerche varie molecole di residui	Ricerche molecole con Metodica Multiresiduo	Totale ASL TO4
Allevamento + Macello	**310**	**58**	**368**

Da notare come, per cercare di evitare l'uso di sostanze anabolizzanti in zootecnia, sia anche stato effettuato il prelievo di campioni per la ricerca di residui mediante la "metodica multi residuo", eseguita presso il Centro Regionale Antidoping "Alessandro Bertinaria" di Orbassano.

5. PIANO ORAP (Monitoraggio attraverso il test istologico)

Al PNR classico è stato aggiunto un piano per l'individuazione dell'uso illecito di promotori di crescita mediante la ricerca degli effetti derivanti da tale impiego, attraverso lo studio delle modificazioni istologiche che tali sostanze inducono sugli organi bersaglio (prostata, ghiandole bulbo uretrali, ghiandole del Bartolino, timo, tiroide) non attraverso la ricerca della molecola o dei suoi metaboliti.

All'ASL TO4 erano state assegnate complessivamente n° 7 partite di bovini da campionare, ed i prelievi sono stati effettuati al macello nei mesi tra aprile e dicembre.

6. FARMACOVIGILANZA E FARMACOSORVEGLIANZA

Previsto già per gli anni passati, era obiettivo della Direzione della Sanità Pubblica Regionale l'attuazione di un programma di informatizzazione delle prescrizioni veterinarie per farmaci destinati agli animali da reddito, finalizzato a consentire una effettiva tracciabilità del farmaco veterinario e per una efficace azione di sorveglianza da parte dei servizi veterinari delle ASL .

Pertanto è stata identificata e scelta una ditta esterna all'Azienda Sanitaria che dall'inizio di questo anno ha provveduto a registrare le prescrizioni medico-veterinarie per gli animali da reddito, inserendole nel programma regionale SIPREV; tale scelta è stata formalizzata con delibera.

Sono pervenute a questo servizio e sono state controllate n. **10.347** prescrizioni medico-veterinarie, di cui n. **6061** per animali da reddito.

Sono inoltre state visionate n. **538** ricette di mangimi medicati, pressoché tutte destinate al settore suinicolo ed avicunicolo.

L'attività sul territorio per l'ASL TO 4 ha previsto un sopralluogo all'anno in tutti gli allevamenti autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali veterinari e in percentuale sugli allevamenti che utilizzano medicinali veterinari. Detti sopralluoghi sono stati n. **263** di farmacosorveglianza volti alle verifiche sul corretto uso del farmaco (controllo dei registri, delle registrazioni, della corretta detenzione delle ricette ecc.). Detti controlli sono stati eseguiti contestualmente con altri accertamenti quali quelli sul benessere animale, sulla produzione latte, o in occasione di

campionamenti per il PNR o il PNAA, e in tutti i casi di segnalazioni relative a prelievi di campioni effettuati al macello su animali provenienti da allevamenti del territorio della ASL TO 4.

Nel corso dei sopralluoghi effettuati presso gli allevamenti, è stata costantemente ricordata agli allevatori la necessità di un corretto impiego del farmaco veterinario, illustrando loro i conseguenti pericoli legati all'uso improprio dello stesso: rischio di allergie, antibiotico resistenza e altre patologie correlate.

Anche i veterinari liberi professionisti sono stati sensibilizzati a tale problematica.

7. ATTIVITA' INTEGRATA

I principali ambiti di attività nei quali il personale dell'AREA C collabora con personale di altre strutture Complesse del Dipartimento di Prevenzione sono stati principalmente i seguenti:

- Piani di emergenza per le malattie infettive del bestiame;
- Piano dei controlli in allevamento; sotto questo aspetto è in atto da tre anni una collaborazione con il personale di area A per effettuare sopralluoghi congiunti in allevamenti di una certa consistenza sotto il profilo zootecnico; tale collaborazione prevede la compilazione di check list relative a controlli sulla anagrafe del bestiame, sul benessere, sui trattamenti farmacologici e sull'alimentazione animale gestione degli esposti

- Informazioni per lo Sportello unico per animali da affezione che prevede una collaborazione con l'Area di Sanità Animale, per quanto di competenza.

E' stata attuata un'integrazione operativa con le altre Aree Funzionali del Servizio Veterinario e altri servizi del Dipartimento di Prevenzione, per una migliore utilizzazione del personale e razionalizzazione di risorse, in particolare:

- collaborazione dell'Area A e C con l'Area B per attività ispettiva (in macelli a c. l.), macellazione di suini a domicilio per uso familiare, pareri sanitari per autorizzazioni temporanee (feste e sagre, congiuntamente a SIAN);
- collaborazione con il SIAN per attività di vigilanza per tossinfezioni alimentari e M.T.A.
- collaborazione dell'Area B con l'Area C per la gestione dei sottoprodotti, trasporto e abbattimento degli animali ai fini della tutela del benessere;
- collaborazione tra l'Area C e l'Area B per vigilanza ed ispezione presso i depositi di alimenti (comprendenti prodotti caseari ed altri alimenti di origine animale), esercizi commerciali e mercati ambulanti.

Firmato:

Dr. Gobetto Mario Dr. Nicolandi Luca Dr. Mezzano Gianni

Settimo, 03.03.2011